

RECENSIONE

SASSI D., 2008 — *Elementi di Sistematica biologica.* — *Aracne ed.*, Roma. 768 pp., 43 €

Questo è un libro abbastanza singolare. Infatti, oltre a spiegare alcuni passaggi tecnici e metodologici, invero difficili, per impostare correttamente i dati sistematici, l'Autore fa un'ampia panoramica storica su tutta la problematica, da Aristotele e Linneo fino a Popper e naturalmente Sneath, Sokal, Adanson, Beckner, Mayr, ecc. Davide Sassi è un sistematico, specialista di Coleotteri Crisomelidi, ma mostra un'ampia conoscenza di base delle problematiche zoologiche, che spiega con dovizia di particolari, e non si addentra solo su temi come il principio di priorità, la sinonimia, l'omonimia, la nomenclatura trinomia, ecc., ma anche su temi più complessi, come il concetto di specie (a cui dedica un intero capitolo), o altri argomenti della biologia evolutiva.

L'approccio sistematico è affrontato metodologicamente a diversi livelli, solo dopo avere chiarito in modo corretto quali caratteri utilizzare ed in che modo dare loro il corretto valore. Già nella definizione che diede R. Owen nel 1843 di omologia, sostanzialmente simile al suo significato attuale (uno stesso organo in differenti animali al di là di ogni variazione di forma e di funzione) e di analogia (strutture adibite in animali diversi alla stessa funzione e che quindi assumono caratteri di somiglianza per quanto riguarda la morfologia complessiva) si poteva comprendere la correttezza o meno nell'uso di un carattere. Ad esempio, le ali di una farfalla, di un uccello e di un pipistrello sono organi analoghi, hanno cioè un'affinità di tipo evolutivo (risposta simile a pressioni selettive), che non implica necessariamente affinità filogenetiche. Al contrario, i caratteri omologhi sono confrontabili nella definizione di una classificazione non arbitraria.

Parecchio spazio è quindi dedicato all'analisi dei caratteri, alla costruzione di alberi filogenetici, alle statistiche descrittive e confronto tra cladogrammi, nonché alla sistematica molecolare ed alla classificazione filogenetica. Solo dopo avere acquisito questa mole d'informazioni, il lettore può essere introdotto nella biogeografia storica, nella ricostruzione di scenari evolutivi, nella scuola fenetica numerica e nella cladistica trasformata. Il volume si conclude con le prospettive future nella biosistematica ed un esauriente ed utile glossario.

È noto che i laboratori e le università di tutto il mondo hanno un grande bisogno di sistematici, che addirittura i musei di storia naturale sono sempre meno popolati di sistematici, ma che non c'è ricerca di base o applicata, che possa fare a meno di loro. Nonostante ciò possiamo contare questi specialisti, rendendoci conto che sono davvero pochi, in alcuni Paesi quasi in via di estinzione. Favorire le ricerche sistematiche significa guardare lontano, perché solo quello che si conosce può essere apprezzato e adeguatamente salvaguardato.

La lettura di questo grosso volume è molto istruttiva; la difficoltà del linguaggio e di alcuni argomenti può essere agevolmente superata da una serie di esercizi di diversa difficoltà che caso per caso l'Autore propone alla fine dei capitoli.

BRUNO MASSA